



gli "Amici della Bicicletta" - Via Porta San Zeno, 15/B - 37123 Verona
 Tel-Fax: 045 800 44 43 - e-mail: adbvr@iname.com
 internet: <http://www.rcvr.org/assoc/adb/>

aderiscono a: FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) ECF (European Cyclists Federation)

RUOTALIBERA



73

Periodico degli Amici della Bicicletta
 per una città possibile

RUOTALIBERA - numero 73 - rivista trimestrale - ottobre-dicembre 2001 (anno XVII numero 4) Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 -- D.C.I. di Verona



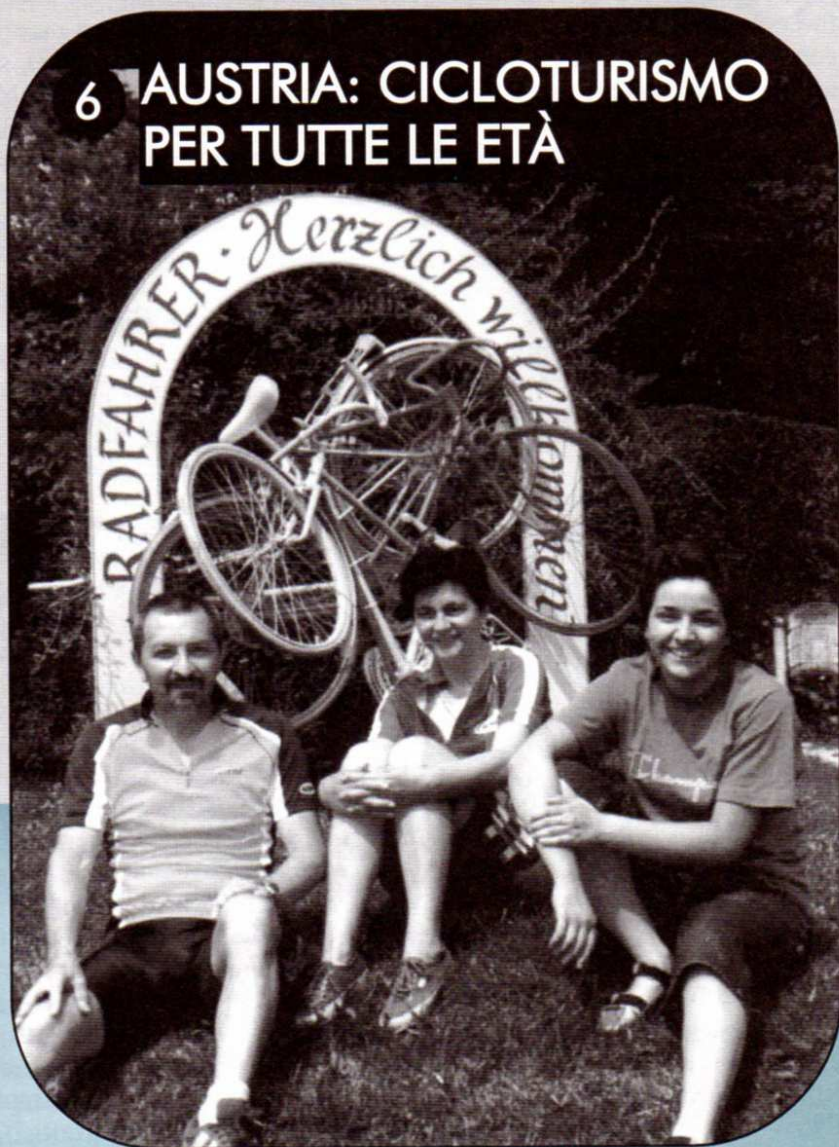
4

È nato il percorso
 "Destra Po"



2

Canale Camuzzoni
 avrà una pista?



6 AUSTRIA: CICLOTURISMO
 PER TUTTE LE ETÀ



4

A Roma la
 Ciclo-staffetta FIAB

Alla redazione de "L'Arena"
e p.c. Assessore al Traffico
Assessore all'Ecologia

In relazione all'articolo comparso su "L'Arena" di sabato 25 agosto "In bici lungo il Camuzzone" ci fa piacere apprendere che, dopo anni di "timidi" inseguimenti, finalmente si è giunti all'accordo tra il Comune e il Consorzio del Canale.

E bene ricordare a tutti, per onor di cronaca, che la proposta di costruire una pista ciclabile lungo il Canale Camuzzone è nostra e risale al 1987 (fascicolo "Idee per un progetto di rete di piste ciclabili a Verona", Amici della Bicicletta e Legambiente), seguita nel 1989 da un progetto tecnico di fattibilità (realizzato per gli AdB dall'ing. Marco Passigato) e compresa tra le richieste di una nostra petizione che raccolse 6.000 firme ("4 ciclopiste per i mondiali"). Nel 1989 il progetto fu comunque inserito nei "piani" del comune di Verona e, in seguito, ottenne un finanziamento dalla Regione Veneto. Ci sono voluti quindi ben 14 anni solo per arrivare a un accordo tra Comune e Consorzio. Alleluia!

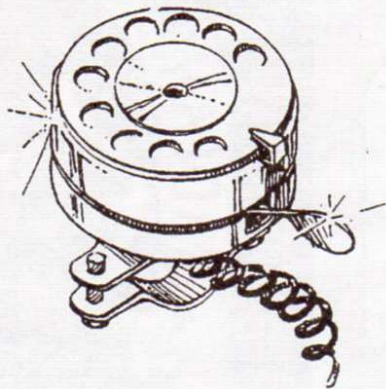
Ci chiediamo ora quanti decenni ci vorranno per avere anche un progetto esecutivo, un finanziamento, un appalto... Nel frattempo c'è il rischio che cambino almeno tre giunte, magari anche l'ente gestore del canale e infine che qualcuno si "rimangi" il tutto. Non vorremmo, cioè, che andasse a finire come il progetto della ciclopista turistica lungo il Canale Biffis (Val d'Adige - Verona), citata nello stesso articolo de L'Arena, per il quale la Provincia arrivò a un accordo con l'Enel e a uno stanziamento di fondi che furono poi "smentiti" al primo cambio politico dall'attuale amministrazione. E inesatto dire, come si afferma nell'articolo, che ci sono state solo promesse; in realtà l'iter era avviato, poi ci sono stati ben precisi "dietro-front". Nell'auspicabile ipotesi che si volesse riprendere il progetto, temiamo si dovrà ripartire da zero: è ancora valido l'accordo con l'Enel? Va ricordato che la ciclopista del Biffis diverrebbe parte qualificante della Ciclopista del Sole, l'itinerario cicloturistico italiano dal Brennero a Roma inserito nel percorso europeo Eurovelo n. 7 "Middle Europe Route, Capo Nord - Malta". La realizzazione di questo tratto, connesso a nord con la Ciclopista dell'Adige della Provincia di

Ha tenuto banco nelle scorse settimane sulla stampa locale la controversia tra il vicesindaco e assessore all'ecologia del Comune di Verona Luca Baiona e il segretario degli Amici della Bicicletta Stefano Gerosa. La questione è nata in seguito all'inatteso annuncio, da parte del vicesindaco, della stipula di una convenzione tra il Comune e il Consorzio che gestisce il Canale Camuzzone per l'utilizzo ciclabile della strada di argine dal Chievo a Porta Nuova.

Normalmente la posizione di una associazione come la nostra 'dovrebbe' essere di piena soddisfazione nell'apprendere simili notizie. Non è peraltro la prima volta che gli amministratori di Verona si producono in grandi annunci di imminenti piste ciclabili. Come abbiamo più volte rilevato, però, quasi mai ai proclami sono seguiti i fatti e l'aumento continuo delle difficoltà e degli incidenti per chi va in bici lo sta a dimostrare. Queste amare considerazioni hanno indotto il nostro segretario a scrivere la lettera che pubblichiamo integralmente in questa pagina.

Trento e a sud con la Ciclabile del Mincio, significherebbe il completamento del tracciato da Bolzano fino a Mantova. Un percorso europeo quindi già attraente, un'occasione, se adeguatamente realizzata e pubblicizzata, anche per creare un particolare flusso turistico con ricadute economiche da non trascurare, come i percorsi cicloturistici europei dimostrano.

Tornando al comune di Verona e



all'esigenza di una rete ciclabile urbana per gli spostamenti quotidiani, vogliamo ricordare che lo scorso 24 luglio gli Amici della Bicicletta hanno recapitato in municipio una "lettera aperta" a sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri comunali in cui abbiamo chiesto un più corretto rapporto tra l'amministrazione comunale e i cittadini con loro associazioni, prendendo spunto dalle dichiarazioni alla stampa rilasciate dall'Assessore al Traffico in questi ultimi anni. Sono apparsi articoli che, annunciando ogni volta grandi progetti, ad una più attenta lettura evidenziano

un ridimensionamento delle scadenze indicate in precedenza. Nella lettera, tra l'altro, chiedevamo un incontro con i rappresentanti dell'amministrazione comunale nel quale ci si illustrassero con precisione progetti, tempi e scadenze procedurali riguardo le piste ciclabili. Chiedevamo anche successivi incontri di verifica periodici, ma finora nessuna risposta ci è giunta.

La novità dell'accordo sul Camuzzone non fa che rafforzare la nostra richiesta, confermando la necessità di una programmazione degli interventi conoscibile e verificabile da parte dei cittadini. Anche su questo progetto, come sugli altri, vorremmo sapere come si intende procedere, cioè conoscere programmi, tempi, risorse. Per la ciclopista lungo il Camuzzone, idea ovviamente a noi cara, vorremmo anche capire se il Comune procederà con determinazione oppure si arrenderà, come è capitato altre volte, di fronte alle prime difficoltà, lasciando cadere il progetto o creando una struttura monca e poco funzionale. Altrimenti la situazione riguardo alle piste ciclabili rimarrà la solita: l'amministrazione comunale periodicamente comunica tramite stampa ai veronesi tutte le meraviglie che li attendono, salvo poi dormire sonni tranquilli per un altro decennio. Noi invece chiediamo continuità e concretezza, siamo stanchi di... sognare. C'è bisogno di una sveglia?

Per gli Amici della Bicicletta di Verona
Dott. Stefano Gerosa
Consigliere Nazionale e membro di
Presidenza della FIAB

"Vado a scuola da solo"... sotto l'acqua

Domenica 23 settembre doveva tenersi la bicicletтата organizzata dai comitati dei genitori delle scuole della Terza Circostrizione in collaborazione con gli "Amici della Bicicletta". La bicicletтата avrebbe dovuto passare attraverso i punti più pericolosi dei percorsi casa-scuola segnalati dai genitori ed era rivolta a tutti, ma in particolare coinvolgeva i genitori e gli alunni delle scuole materne, elementari e medie. Purtroppo un'acqua "a catinelle" ha reso vani gli sforzi degli organizzatori: volantini, comunicati, permessi, la baby dance al punto di arrivo presso

il parco Cuore Verde di San Massimo. Un risultato è stato comunque raggiunto, perché sotto l'acqua torrenziale era presente anche il presidente della commissione Lavori pubblici della Terza Circostrizione, sig. Ibero, che ci ha invitato a vedere i progetti che la circostrizione sta elaborando per l'iniziativa "Vado a scuola da solo".

In effetti i progetti ci sono: 9 isole salvagente nei pressi delle scuole Uberti, Fedeli, Pascoli-Vivaldi, Mons. Chiot-Di Cambio. Troppa grazia!!

Intendiamoci, ben vengano le isole salvagente laddove servono e svolgono

la loro funzione di protezione dei pedoni che attraversano, ma chi ha il compito di progettare per rendere più sicuri i percorsi casa scuola deve, a nostro avviso, partire dai problemi che esistono in ciascun punto specifico (e noi li abbiamo segnalati) e ragionare su quali siano gli interventi più efficaci per eliminare il pericolo o ridurlo. Talvolta può essere più utile allargare un marciapiede, spostare un cassonetto, restringere un po' la carreggiata.

Comunque questi progetti devono ancora compiere un lungo iter che prevede il passaggio in commissione Lavori pubblici e in consiglio di Circostrizione (progetti preliminare, esecutivo, definitivo).

Il presidente della commissione Lavori pubblici si è impegnato a far approvare il progetto preliminare entro dicembre. Stiamo a vedere e non accantoniamo l'idea di riproporre la bicicletтата nel caso le promesse non diventassero qualcosa di concreto. Un grazie di cuore a tutti voi degli Amici della Bicicletta, a Donata in modo particolare per il suo entusiasmo contagioso, grazie per l'appoggio tecnico datoci, e per il vostro lavoro ininterrotto affinché Verona diventi una città possibile.

I comitati dei genitori delle scuole della Terza Circostrizione



la lettera

Caro Stefano, mi rivolgo a te come tramite con tutta l'associazione che da quasi vent'anni rappresenti con indubbi sacrifici personali ma anche con notevoli meriti. A pagina 15 dell'ultimo numero di Ruotalibera ho letto le notizie AdB e sono rimasto amareggiato per il velato sfogo, peraltro comprensibile, che se ne evince.

Ritengo, sicuramente con presunzione, di poter parlare a nome di coloro che rappresentano il "calo generale dello spirito di volontariato". Forse come altri mi sono anch'io defilato da una partecipazione attiva all'organizzazione, ma come tanti altri ho fatto tesoro degli insegnamenti e dei problemi scaturiti da ricerche e dibattiti che in questi anni l'associazione ha portato avanti sostenuti da una serie di ini-

ziative veramente encomiabili, fatte non solo di biciclettate, ma anche di vere e proprie campagne culturali. Credo che la difficoltà di espandere una certa idea di "mobilità compatibile" si scontri con una sottocultura fatta soprattutto di quello che viene da voi definito "individualismo sfrenato", che vede nella velocità sempre e comunque l'unico imperativo da seguire.

Mentre scrivo questa lettera giunge la notizia che nell'ultimo week-end di luglio sono morte in Italia 72 persone per incidenti stradali e numerosissimi sono stati i feriti. Il dato più allarmante è che solo uno dei decessi è avvenuto in autostrada, segnale questo che sono le strade statali, le provinciali, ma soprattutto le città i luoghi a rischio maggiore. Io non so quanto dipenda da me o quanto devo invece agli Amici della Bicicletta se

riesco a moderarmi nella velocità con l'auto, se uso il più possibile la bicicletta come mezzo di trasporto, se ho maggior rispetto per i pedoni; certo è che l'opera di sensibilizzazione da voi svolta, l'impegno per diffondere una cultura del rispetto e "dell'eco-compatibile" ha dato dei frutti, anche se poi non si sono tradotti in impegno concreto.

Voglio concludere questa mia lettera con la certezza che nel 2002 l'associazione sarà capace di festeggiare degnamente i suoi vent'anni con l'invito a non disperarsi per le "latitanze nelle assemblee" perché molta più gente di quanto crediate è con voi nelle vostre iniziative e in quelle che continuo a definire "battaglie di cultura".

Roberto Mirti

Felicemente conclusa la ciclo-staffetta FIAB Bolzano - Roma

Si è conclusa la ciclo-staffetta Bolzano - Roma organizzata dalla FIAB. Partiti da Bolzano lo scorso 25 settembre i ciclisti "lenti", con in testa i massimi dirigenti della Federazione, hanno percorso circa 1.000 chilometri sulle strade della "Ciclopista del Sole", l'asse portante della proposta di rete ciclabile nazionale "Bicitalia" e di quella europea "Eurovelo". Lo scopo principale è stato quello di attirare l'attenzione generale sulla necessità di finanziare con almeno 400 miliardi all'anno la legge 366/98 sulla mobilità ciclistica.

L'arrivo a Roma, il 4 ottobre mattina, è avvenuto da Santa Severa in treno con trasporto bici al seguito a causa dell'alta pericolosità della Via Aurelia.

Un corteo in bicicletta si è svolto come previsto per le vie di Roma. Da piazza di Porta Pia i partecipanti alla bicistaffetta, tutti con le bandiere gialle della FIAB montate sulle bici, hanno sfilato per le vie del centro fino a Montecitorio. A riceverli una delegazione di parlamentari componenti il ricostituito gruppo interparlamentare "Amici della Bicicletta" ai quali il presidente della FIAB, Luigi Riccardi, ha illustrato le richieste presentate al Parlamento e al Governo. I parlamentari hanno dichiarato di portare le nostre richieste in sede di discussione della finanziaria e hanno assicurato l'impegno della loro associazione.

Successivamente una delegazione FIAB è stata ricevuta dai due vice capogabinetto del ministro Lunardi.

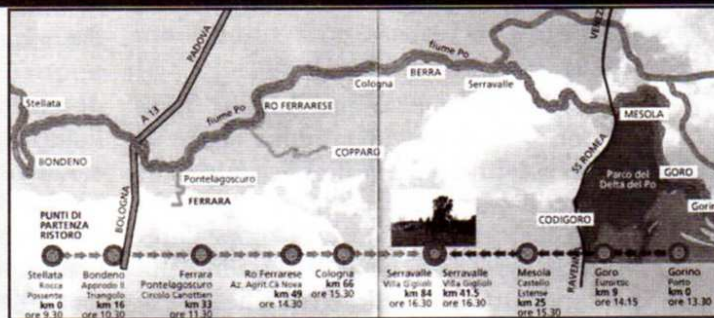
Quasi ovunque, a Bolzano come a Mantova, a Bologna come a Firenze, i ciclo-staffettisti hanno trovato ad attenderli le massime autorità cittadine e provinciali, a testimonianza di come il turismo e la mobilità in bicicletta, anche nel nostro Paese, stiano attirando sempre maggiori attenzioni da parte di amministratori e operatori. Spiace constatare, invece, come al passaggio dalla nostra città i ciclisti FIAB siano stati quasi completamente ignorati da chi avrebbe dovuto recepire il loro messaggio. Una ulteriore riprova, qualora ce ne fosse bisogno, di quanta poca considerazione ci sia da parte di chi amministra Verona e la sua provincia verso la mobilità in bicicletta.



LE TAPPE

E NON LONTANO DA CASA NOSTRA, IN PROVINCIA DI FERRARA, ECCO ULTIMATO IL PERCORSO CICLOTURISTICO "DESTRA PO"

L'itinerario di 125 chilometri riservato ai cicloturisti sull'argine destro del fiume Po, dalla Rocca estense di Stellata di Bondeno sino a Gorino sul mare Adriatico, è stato inaugurato domenica 9 settembre. Esso copre l'intero corso del fiume compreso nella provincia di Ferrara, passando per Bondeno, Pontelagoscuro, Ro Ferrarese, Berra, Serravalle e Mesola con significative deviazioni per Ferrara e Copparo. Con la "Destra Po" è stato realizzato il primo tratto italiano del percorso N° 8 del progetto europeo "Eurovelo": la "Rotta Mediterranea" di 5380 Km, che va da Cadice, in Spagna, ad Atene, in Grecia. Il percorso cicloturistico è nato in collaborazione con il Magistrato per il Po -proprietario dell'argine- e con i 7 comuni interessati. Si è così realizzato



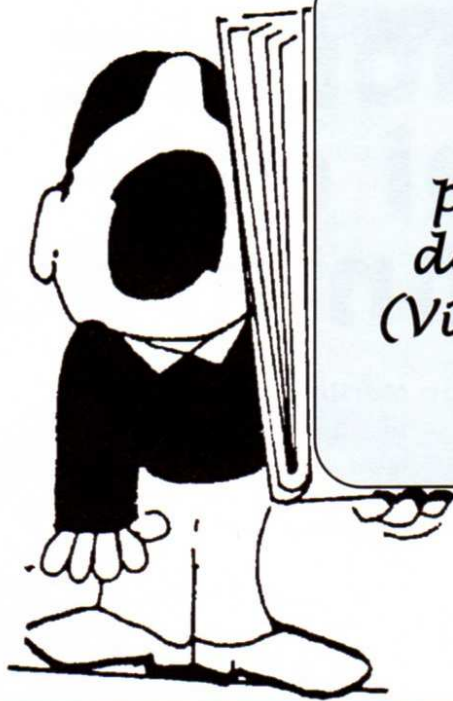
info: www.provincia.fe.it/eventi/destrapo/destra_po.htm

uno dei più lunghi percorsi ciclabili d'Italia, affascinante per la caratteristica pensile e le sinuosità delle golene del fiume, dotato di una segnaletica ad hoc e di un'apposita cartografia riassunta in un'utile guida gratuita, tascabile, ricca di immagini, notizie e servizi, con dettagliati suggerimenti sulle opportune "discese" per visitare i più significativi luoghi limitrofi. E, accanto, il fiume Po, con i suoi verdi habitat naturali dai rilassanti e mutevoli scenari; un silente

compagno di viaggio che con il lento incedere della sua corrente sottolinea il passo giusto per ogni ciclista.

All'inaugurazione era presente J. E. Larsen, il presidente danese di Eurovelo, per verificare i progressi del progetto europeo, nato nel 1995 da un'idea dell'ECF (European Cyclist's Federation) e, sino ad oggi, il più ambizioso programma di promozione del cicloturismo.

Sostenuto dalla Commissione Europea DG VII, Eurovelo vuole realizzare entro 15 anni una gigantesca rete, con 15 itinerari riservati a ciclisti, che colleghi gli estremi geografici dell'Europa, dal Portogallo alla Russia e dalla Grecia all'Irlanda, dotata di un'apposita segnaletica e un'adeguata rete di servizi e di strutture ricettive a basso impatto ambientale.



DOMENICA 11 NOVEMBRE CASTAGNATA 2001

dalle ore 16.00

presso la "Casa della Gioventù"
della parrocchia di Santa Lucia
(Via Santa Elisabetta, 21 - Verona)
saranno graditi dolci, torte e bevande
a cura dei partecipanti!

GIOCO PER TUTTI

Scopri la bici tra le pagine

Caccia letteraria per i lettori di Ruotalibera



Poi fu la mia volta, a Karlsruhe, dove rubai una bicicletta. Non intendevo rubare la bicicletta, cercavo solo di rendermi utile. Il treno stava per partire quando vidi la bicicletta di Harris, almeno così credevo, ancora nel bagagliaio. Non c'era nessuno che mi potesse aiutare e allora io saltai sul vagone giusto in tempo per prenderla. Arrivai tutto trionfante con essa sul marciapiede e vidi che la bicicletta di Harris stava contro una parete dietro alcune casse di latte. La bicicletta che avevo presa non era di Harris, ma di qualcun altro.

La situazione era imbarazzante. Fossi stato in Inghilterra sarei andato dal capostazione e gli avrei spiegato la cosa e il mio errore. Ma in Germania non si accontentano di spiegazioni davanti a una persona soltanto; essi vi prendono e ve la fanno ripetere a una dozzina di uomini e se qualcuno di quei dodici al momento non è disponibile o non ha tempo per starvi a sentire, usano trattenervi per una notte perché possiate continuare le spiegazioni il giorno seguente. Pensai di mettere quel dannato biciclo in qualche posto ove non lo si vedesse; quindi, cercando di non farmi notare, feci un giretto e scopersi una tettoia di legno che mi sembrò il posto più adatto. Stavo portandovi la bicicletta, quando, sfortunatamente, un funzionario delle ferrovie con un berretto rosso e l'aria di maresciallo in pensione mi vide e mi chiamò.

Disse: "Che sta facendo con quella bicicletta?"

Io risposi: "La sto portando sotto quella tettoia di legno, per toglierla di mezzo dal traffico".

Cercavo di convincerlo che stavo compiendo una buona azione per la quale il ferroviere avrebbe dovuto ringraziarmi; ma lui non la vide così.

"E sua quella bicicletta?" mi domandò.

"Beh, non esattamente" risposi

"E di chi è allora?" chiese molto perentoriamente.

"Non saprei dire" risposi. "Non so di chi sia".

"Ma dove l'ha presa?" Fu la seconda domanda. Nel suo tono c'era un'idea di sospetto molto offensiva.

"L'ho presa dal treno" risposi con tutta la calma dignitosa che mi riuscì di assumere in quel momento. E aggiunsi: "Ho commesso uno sbaglio".

Non mi lasciò il tempo di finire. Disse secco secco che infatti anche lui la pensava così e dette fiato a un fischiotto.

Niente da fare. Per la seconda volta nessun lettore di Ruotalibera ha riconosciuto il libro dal quale era estratto il brano presentato la volta scorsa. Si trattava di "Cuore di pietra", di Sebastiano Vassalli, uno dei più noti scrittori italiani, autore, fra l'altro, di "Marco e Mattio" e "La chimera". Speriamo che il brano che presentiamo in questo numero sia per voi più facile da identificare. Come vedrete viene descritto una specie di bici+treno ante litteram. Se pensate quindi di avere la soluzione telefonate dalle 8 alle 23 di qualsiasi giorno allo 045.8401489 lasciando, se necessario, un messaggio in segreteria telefonica con:

- 1) Nome e Cognome
- 2) Indirizzo
- 3) Recapito telefonico
- 4) Titolo del libro e autore
- 5) Data e ora della telefonata

Come al solito, per il primo che darà la risposta esatta l'abbonamento annuale a Ruotalibera, per gli altri la citazione su queste pagine... Buona caccia al libro allora!

Tra i monti e i laghi del Salzkammergut

di Bepo Merlin

È stato come passare da una pericolosa avventura nel selvaggio Far West a una gita a Gardaland. Dopo la sbornia del viaggio-pellegrinaggio-favolosa impresa a Roma nel 2000, quest'anno siamo andati a pedalare tra le verdi colline e gli azzurri laghi austriaci della regione del sale, tra Salisburgo e Linz. Otto giorni di saliscendi al limite delle nostre (limitate) forze, condannati a pedalare su piste ciclabili schifosamente perfette, o su stradine secondarie che portavano da un paese di fondovalle all'altro passando dalle malghe di alta montagna! In realtà la colpa, come al solito, era da attribuire a noi, perché i diligentissimi austriaci

la pericolosa rottura di un raggio.

Quest'anno avevamo scelto di fermarci in un agriturismo e da lì compiere dei percorsi a petalo di margherita (o di rosa, se preferite). Perciò, arri-

to, indisciplinati quasi quanto il solito John, questa vacanza, grazie anche al bel tempo che ci ha accompagnati tutta la settimana, tranne il primo giorno, è stata piacevolissima e credo di poterla consigliare a quasi tutti gli amici della bicicletta. Le difficoltà dovute ai frequenti saliscendi, che nella prima parte del racconto ho enfatizzato, sono superabili con l'aiuto di una buona bici con cambi normali. Ovviamente bisognerà programmare percorsi di lunghezza ridotta ed effettuare pause adeguate. La bellezza dei luoghi e la sicurezza dei percorsi meritano qualche piccolo sforzo supplementare.



non solo segnalano con dovizia di cartelli tutte le piste e i percorsi ciclabili ma ti dicono anche se il percorso è facile o difficile. Da veri tordi, dopo dure esperienze, abbiamo capito solo al penultimo giorno che l'omino in bici con lo zaino sulle spalle ci portava dritto dritto in montagna. Troppo tardi! Proprio quel giorno avevamo in programma il giro del Wolfgangsee, passando prima dallo Schwarzensee, il quale, beato lui, si trova a più di ottocento metri di altezza!

Quel giorno Fausto ed io abbiamo staccato tutti, solo che lui, con la sua nuova Grandis fiammante in alluminio, era davanti con Giacomo, Renata e Carla (temprate dalle frequenti salite alla Pissarotta e al Pian di Castagné), io, con il mio rocchettone riciclato e i miei muscoli al Lipobay, ero dietro, ufficialmente a far compagnia a Sandro e a Melissa, in realtà a tirare il fiato. La cosa più difficile era spingere la bici a mano sullo sterrato con pendenza al 10%!

La vista dei laghi e la discesa mozzafiato verso il Wolfgangsee mi hanno ripagato di tutta la fatica, nonostante

vati a Mondsee ci siamo piazzati all'agriturismo Pühringer della famiglia Schweighofer, situato a metà strada tra l'Irsee e il Mondsee, a tre chilometri da quest'ultimo e dall'omonima, graziosa cittadina e da lì siamo partiti per le nostre scorribande. Dite che sto facendo pubblicità? Certo! D'altra parte come non essere entusiasti di un'ospitalità che per l'equivalente di 35.000 lire per notte con prima colazione ipercolesterolica, ci ha permesso di sentirci quasi a casa nostra, soprattutto per merito della gentilissima signora Frieda.

Pensate che il 3 luglio, saputo che ricorreva il venticinquesimo di matrimonio del sottoscritto e di Renata, la signora ha aperto due bottiglie di spumante ed è rimasta tutta la sera con noi, a ridere per le esilaranti battute (incomprensibili per Lei) del terremoto John, il quale è il più noto cameraman di Telepace, ma lontano da don Guido e dal papa si scatena in soliloqui e sproloqui irresistibili.

A parte gli scherzi e a parte le proteste della folta schiera di giovanetti al segui-





Il secondo giorno, era domenica 1 luglio, abbiamo avuto la brillante idea di andare a visitare Salisburgo, una città assolutamente da non perdere, con le sue belle chiese, le fontane, il castello e le sue piste ciclabili lungo il fiume. Malauguratamente siamo finiti ai margini di una manifestazione anti G8, bloccati dalle teste di cuoio in tenuta antisommossa e anche dall'unica pioggia di tutta la vacanza. Il pomeriggio, cessata la pioggia e anche la manifestazione, siamo tornati all'agriturismo, non senza esserci fermati sotto il monumento ai ciclisti per la foto ricordo!

SALZBURG
Die Bühne der Welt®

Il giorno seguente il primo nucleo di sei ciclisti è stato raggiunto dal resto del gruppo. In mattinata, per non perdere l'abitudine, abbiamo costeggiato la sponda Est del Mondsee e siamo arrivati fino ai primi villaggi sull'Attersee, caratterizzati dai ricoveri per le barche costruiti su palafitte.

Il martedì, giusto per far acclimatare i neofiti, John, Sandro, Beppe, Giuditta e Irene, abbiamo studiato un percorso semplice semplice verso nord, costeggiando l'Issee e andando, per boschi e colline, fino a Neumarkt. La vista di un giovane cervo in un prato non è riuscita a sopire i brontolii di protesta dei giovanissimi. Questi, peraltro, nel tardo pomeriggio, hanno trovato la forza di tornare all'Issee per prendere il sole e fare giri con la barca che la famiglia Scweighofer ci aveva gentilmente messo a disposizione.

I giorni seguenti abbiamo avuto modo di effettuare il giro dell'Attersee

pranzando in compagnia dei numerosissimi cigni, di visitare Hallstatt, famosa per essere stata sede della omonima civiltà nell'epoca preistorica, pittoresca cittadina coloratissima, e di entrare nelle saline-ghiacciaie dello stesso luogo, battendo brochetta nonostante la pesante tuta da minatori che ci avevano fatto indossare e di spingerci fino ad Ebensee.

La sera, per ristorarci delle fatiche del giorno, tutti a cena nei ristoranti tipici nei dintorni di Mondsee. Qui cominciava lo spasso fin dalla lettura del menu, quasi sempre incomprensibile, nonostante la traduzione in italiano. Ad aiutare la difficile digestione dei pantagruelici piatti di carne o pesce, contornati da verdure ipercondite, ci pensavano i litri di birra che le giovani cameriere sollecitamente ci servivano. Cosa volete farci, avendo sofferto la sete da piccoli cerchiamo di rifarci da grandi. Il gran finale arrivava con i dolci: essendo impossibile poter scegliere fra tali prelibatezze, le attonite cameriere si sentivano regolarmente snocciolare con greve accento tedesco dal solito John...ein, ein, ein, ein, per ogni tipo di dolce.

Infine, per cercare di stemperare l'immagine godereccia trasmessa dalle note precedenti, voglio ricordare gli oltre 400 Km percorsi e i piacevoli incontri con altri appassionati cicloturisti

come noi, dal solitario ultrasessantenne di Bassano, incontrato ad Hallstatt, alla coppia di olandesi che ci hanno accompagnato attorno al Mondsee, chiacchierando amabilmente in quasi italiano, al gruppo di ragazze praguesi che ci hanno chiesto la strada vicino allo Schwarzensee. Speriamo che ce l'abbiano fatta nonostante le nostre indicazioni! Ma il fatto più emozionante è stato quello di sentir parlare in dialetto veronese sul Wolfgansee: quattro ragazzi veronesi in vacanza con Eurobike, di cui una abitante a cento metri da Carla.

E il prossimo anno? Piemonte e ritorno, a zonzo per la pianura Padana.



SCHEDA TECNICA

DISTANZE CHILOMETRICHE

- 1) Pühringer – Mondsee – St. Lorenz e ritorno km 21
- 2) Pühringer – Mondsee – Thalgau – Eugendorf – Salisburgo e ritorno km 77
- 3) Pühringer – Mondsee nord – Unterach – Buchenort e ritorno per Mondsee sud km 65
- 4) Pühringer – Irsee est – Strasswalchen – Neumarkt e ritorno per Irsee ovest km 63
- 5) Giro completo del lago Attersee partendo da Unterach km 50
- 6) Giro di Hallstatt + Bad Ischl – Ebensee e ritorno km 42
- 7) Pühringer – Mondsee sud – Scharling – Burgau – Schwarzensee – Radau – Strobl – St. Gilgen – Winkl – Scharling – St. Lorenz – Mondsee – Pühringer km 87

PERNOTTAMENTI

La zona è dotata di molti agriturismo e affittacamere (Zimmer). Per avere informazioni e materiale rivolgersi a Bäuerlicher Gästering Salzkammergut – Sportplatzstrasse, 7 – A-4810 Vöcklabruck. Noi non abbiamo mai prenotato, preferiamo vedere sul posto. E pressoché impossibile trovare brutte sorprese. La pensione Pühringer è molto adatta a gruppi, essendo dotata di ben 36 posti letto, ma se si è in pochi è facile trovar posto. In agosto e a fine anno è opportuno prenotare.

PASTI

Ottimi ristoranti, nei dintorni di Mondsee, sono il Leidingerhof, con splendida vista sul lago e l'Ölgraben. Ci sono buoni ristoranti anche in centro a Mondsee. La spesa è sempre sotto le 30.000 lire, amenochè non vogliate star male!



Perchè aderire?

Per motivi ideali

Per sostenere l'attività dell'associazione:

- proposte e battaglie per i diritti dei ciclisti e per la moderazione del traffico;
- proposte ed iniziative cicloescursionistiche.

Perchè i soci

- ricevono a casa il trimestrale Ruotalibera;
- hanno l'assicurazione RC del ciclista;
- possono consultare la biblioteca cicloturistica per viaggi in Italia e all'estero;
- possono partecipare a gite e raduni loro riservati;
- possono partecipare ai raduni organizzati da associazioni FIAB di tutta Italia;
- ricevono sconti presso negozi convenzionati.



Orario autunnale e invernale :

LA NOSTRA SEDE,
in via Porta S.Zeno,15/b,

È APERTA

venerdì sera: ore 21.00 - 23.00
sabato: ore 16.00 - 19.00

COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA e diventare SOCIO

degli Amici della Bicicletta

VIENI NELLA NOSTRA SEDE

DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B

OPPURE USA IL C.C.P. N. 11560372

INTESTATO A RUOTALIBERA

VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA



ABBONAMENTI 2002

ORDINARIO Euro 15,00
dà diritto a: (L. 29.050)

- 1) Abbonamento a Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli A.d.B. di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB
- 4) Polizza RC del ciclista
(per condizioni e decorrenza vedi foglio illustrativo disponibile in sede)
- 5) Due adesivi

SOSTENITORE Euro 24,00
dà diritto a: (L. 46.450)

ciò che riceve l'abbonato ordinario
(ma dai il tuo prezioso contributo
alle attività all'associazione)

SIMPATIZZANTE Euro 12,50
dà diritto a: (L. 24.200)

ciò che riceve l'abbonato ordinario
ma senza polizza RC del ciclista

FAMILIARE Euro 8,00
dà diritto a: (L. 15.500)

ciò che riceve l'abbonato ordinario
(compresa assicurazione)
Si può fare solo se c'è un familiare convivente
abbonato 2002 almeno come ordinario
Si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia



DIRETTORE RESPONSABILE: Elena Chemello
REDAZIONE e IMPAGINAZIONE: Massimo Muzzolon, Luigia Pignatti
PROGETTO GRAFICO: Luciano Cassandrini
HANNO COLLABORATO: Stefano Gerosa, Enrico Girardi, Fabrizia Graziani,
Bepo Merlin



FOTOCOMPOSIZIONE IN PROPRIO

Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

STAMPA: CIERRE Grafica s.c. a r.l. Caselle di Sommacampagna (Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985



TIRATURA 1.500 COPIE
STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)

